

LETTERA	0191
Denominazione	Giuditta Pasta a Clelia Pasta
Data di stesura	1840 ottobre 12
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta racconta la sua visita a Varsavia, dove, invece di prepararsi per partire, assiste a un concerto organizzato da madame Pasta. Descrive emozionanti incontri con la famiglia Francheleim, tra cui una commovente scena con un bebè che ricorda Chimalinda, e riflette sulle intense sensazioni che la musica e le interazioni con l'alta società le suscitano.
Trascrizione	<p>L. 5</p> <p>Lunedì, 12 ottobre 1840. Varsavia</p> <p>Mia cara Clelia, invece di fare i bauli per la nostra partenza, che dovea essere domani come già ti scrissi nell'ultima mia, invece eccomi di ritorno dalla prova di un concerto che darà madame Pasta domani sera nel ridotto. Per ora addio dettagli, è tardi e mi convien lasciarti onde far toletta per rendermi in tempo al pranzo del banchiere Francheleim, in compagnia dell'angelica contessa Potoska. Prima di andare alla cucina, ti abbraccio; addio mia più che cara, a domani. Lì 13. Iersera in casa Francheleim provai varie e troppo tenere sensazioni. La suddetta famiglia è composta di due avvenenti ed amanti sposi di tre anni, di un loro angioletto di 15 mesi che ora soffre tanto pei dentini, una pure assomiglia alla nostra Chimalinda, specialmente quando s'abbandona su la spalla della sua bella nutrice, e per colmo la madre dello sposo è dotata di un cuore alla Rachele; più suona il cembalo con amore e non potrei ripeterti le gentilezze che mi prodiga questa amatissima madre. La sposa, inquieta per l'indisposizione del suo bebè, andò più volte a trovarlo, poi lo condusse fra noi. Egli ama molto la musica, cantai qualche strofa, dopo vidi sparire un signore, il general ..., che stavami rimpetto ascoltandomi immobile; allora una dama si alza e dice all'orecchi della padrona di casa: «Perdonate, fu sì forte la rimembranza che madame Pasta destò in quell'infelice della figlia che perdette non a pari che fu obbligato di sortire»; io rimasi dolente di questa combinazione, ma come rimediarvi? Nè qui terminarono le mie commozioni. La sposa servì il tè: essa non t'assomiglia, ma fece varj gesti di Carlotta e de' tuoi particolarmente col suo bebè. Ti do un bacio prima d'andare al concerto, Dio me la mandi buona; a domani il resto. Lì 14. <i>No te lo dit mi che quel Git l'è un asen, jersira la fa furor lu.</i> Tu forse desideri sapere quale fu il pezzo che portò la palma, ed io non saprei dirtelo (brava procolina). <i>Se I tuoi frequenti palpiti</i> o la romanza <i>Notte tremenda</i>, o pure <i>Di tanti palpiti</i>, ciò che m'ha fatto piacere pel trionfo dell'arte che adoro si fu veder scorrere su delle guancie imbrunite alle battaglie lagrime mal celate, perché i nostri tiranni non fanno o non vogliono piangere. Oh sarebbe impossibile ridirti tutto ciò che m'arrivo all'orecchio d'espressioni, di penetrazione di gusto e d'alto sentire, del conte e la contessa Potoska, il principe e la principessa Oropoft, la principessa Burizopt, la contessa ***, la famiglia Francheleim e Epstein (ove dopo fui a cena) ed altri principi e grandi ed una schiera di</p>

	generali. Immezzo a quel grato trambusto dov'era il Git? Alla Roda nelle vostre braccia piene di riconoscenza pei vostri voti che sù felicemente m'assistono. Dovevo cantare anche
Lingua	Italiano
Consistenza	c. 1
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Clelia Pasta
Data topica	Varsavia
Note generiche	La lettera non è completa.
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 1
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea